

Ceccobao a Renzi: "Ataf fuori dalla gara? Uno svantaggio"

SIMONA POLI

«L'ATAF non vuole partecipare alla gara per il trasporto pubblico? Tecnicamente può farlo, non c'è dubbio. Ma dubito che questo sia un vantaggio per Firenze». Così replica a Matteo Renzi l'assessore regionale ai trasporti Luca Ceccobao, che certo non sarà stato contento di leggere ieri mattina su *Repubblica* che il sindaco non avrebbe intenzione di prendere parte al bando che per la prima volta affida ad un unico gestore l'intera copertura della rete dei bus in tutta la Toscana. «Palazzo Vecchio può anche decidere di non dare la delega comunale e quindi di non prendere parte alla gara», insiste Ceccobao, «ma in questo modo perde le risorse che, pur con i tagli inflitti dal governo, la Regione ha stanziato per il trasporto pubblico: ci perde circa 6 milioni. E poi trovo un po' strano che mentre Renzi dice queste cose, il Comune di Firenze sieda al tavolo della conferenza dei servizi insieme alla Provincia per discutere la riorganizzazione della rete e calibrare i futuri servizi sulle esigenze dei cittadini». Renzi è convinto che Firenze sia penalizzata: «Troppi pochi soldi», dice.

SEGUE A PAGINA III



L'assessore regionale ai trasporti Ceccobao



CECCOBAO A RENZI: «UNO SVANTAGGIO L'ATAF FUORI DALLA GARA DEI TRASPORTI»

(segue dalla prima di cronaca)

«E INVECE è falso», ribatte l'assessore, «perché se avesse letto i documenti preparatori della gara saprebbe che i trasporti urbani nei capoluoghi sono stati divisi in fasce forti e deboli, cioè a maggiore o minore redditività. Esaprebbe che la Regione per i capoluoghi prevede di aumentare la percentuale dei servizi del 10 per cento per garantire una rete più efficiente. Il sindaco non è interessato? Se vuole siamo pronti a parlarne. Tra l'altro, sia chiaro, il 50 per cento del servizio fiorentino non è nella sua disponibilità ma nella nostra, può sottrarsi dalla gara soltanto a metà». Quindi in mezza città continuerebbe a girare Ataf e nell'altra mezza l'azienda che si aggiudica il bando? «Più o meno sarebbe così. Ho l'impressione che si voglia inscenare una trattativa mentre noi stiamo facendo una gara europea che resta appetibile perché chi vince

per 9 anni avrà 1 miliardo e 440 milioni di risorse e 270 milioni per comprare nuovi mezzi».

Ceccobao risponde anche a Cna, Confartigianato e Legacoop che hanno forti dubbi sulla gara. «Non si possono fare grandi discorsi nei convegni sulle liberalizzazioni poi assumere atteggiamenti così chiusi: le aziende che stanno sul mercato devono attrezzarsi, qui sta cambiando tutto e c'è chi non vuole cambiare mai. Deludente davvero». Riccardo Masini, responsabile regionale trasporti della Cna — che rappresenta piccole e medie imprese di noleggio con conducente o aziende che hanno autobus — dice di essere a disposizione per razionalizzare il servizio: vogliamo essere protagonisti di questa fase di cambiamento perché le nostre imprese possono essere molto utili in certe zone proprio per la loro flessibilità. Si tratterà di trovare forme di aggregazione». (s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA